

in arrivo «Toy Story» Risate formato famiglia

Terza avventura nel segno dell'amicizia per i giocattoli della Pixar che hanno rivoluzionato il cinema d'animazione

DI EMANUELA GENOVESE

Nel 2010 il grande cinema non va in vacanza. Dal prossimo mercoledì 7 luglio arriva in Italia in 650 copie (quasi tutte in 3D) *Toy Story 3 - La grande fuga*, il terzo capitolo firmato Disney - Pixar. In America il film, uscito a metà giugno, ha incassato (in data 2 luglio) oltre 250 milioni di dollari ed è ancora secondo in classifica, dopo *Eclipse*. Un successo atteso e meritato, accompagnato però da alcune polemiche da una rivista americana. Polemiche però davvero poco giustificate.



Un'immagine di «Toy Story 3», la nuova fatica di Disney-Pixar

La storia, che intreccia semplicità e divertimento, anche con qualche tono forse un po' dark, è spostata negli anni, rispetto ai due capitoli precedenti. Andy è cresciuto e sta per andare al college. Può partire però solo se riordi-

na la stanza, minaccia la mamma. E così i primi a essere archiviati sono tutti i giocattoli. La soffitta è il posto scelto da Andy, ma per un equivoco la mamma porta la scatola piena di tutti i giocattoli (solo lo sceriffo Woody - doppiato da Fabrizio Frizzi - era stato salvato) in un asilo. E lì in quella scatola, nella quale entrerà in un secondo momento anche Woody, ci sono tutti gli amati protagonisti di *Toy Story*: dall'astronauta Buzz Lightyear (Massimo Dapporto) dall'amico inseparabile Slinky Dog, il cane bassotto con una molla al posto del busto, alla coppia perennemente innamorata Mr. e Mrs. Potato, fino a Bo Peep, la bambola di una piccola pastorella. Con una new entry, Barbie (con la voce di Claudia Gerini), la bambola abbandonata dalla sorella di Andy, che si sente ormai cresciuta. La sfida per i nostri «toys» diventa più grande del solito: all'asilo dovranno affrontare, per ritornare a casa, un gruppo di giocattoli capitanato da Lotso, un orsacchiotto viola, diventato arido e senza cuore, perché «abbandonato e subito rimpiazzato» dalla piccola padrona. Della trama non raccontiamo più nulla: solo che non c'è Barbie senza Ken. E questa volta Ken (doppiato da Fabio de Luigi) è più vanesio che mai, così

preso dalla sua bellezza e dagli abiti da indossare: un difetto di cui diventerà prigioniero.

Sembrano perciò difficili da capire le accuse della giornalista statunitense Natalie Wilson che afferma: «In *Toy Story 3* solo un giocattolo su sette nuovi è donna: la percentuale rischia di danneggiare i bambini che, vedendo certi film, crescono interiorizzando le idee stereotipate su come gli uomini e le donne dovrebbero essere», aggiungendo accuse di «omofobia e misoginia». Polemiche che non riescono, però, a oscurare la bellezza del film che, attraverso le gag, lascia alla storia quello che ognuno, piccolo o grande che sia, desidera: legami sinceri, amicizie fedeli e anche il grande desiderio di una famiglia unita capace di litigare, ma anche di ritornare indietro per spegnere con un sorriso i malumori.